

BREVE STORIA DEL FONDO SANITARIO DI GRUPPO

La nascita del Fondo Sanitario di Gruppo è avvenuta con una certa fretta da parte dell'azienda, preceduta dall'ancor più celere chiusura dei due fondi (Cassa Sanpaolo e Cassa Intesa). Peccato che la Cassa Intesa, per statuto, richiedesse un referendum tra gli iscritti per la chiusura.

Non si è trattato di una dimenticanza: la Cassa Intesa aveva la particolarità di garantire ai pensionati le stesse prestazioni dei lavoratori in servizio.

L'azienda aveva fretta di cancellare questa anomalia, procedendo a tappe forzate alla nascita del nuovo fondo con la creazione delle due gestioni separate, che ovviamente, ha portato ad un rapido peggioramento delle prestazioni per i pensionati, la cui gestione, nonostante il contributo di solidarietà degli attivi, è stata immediatamente in passivo.

Il colpo di mano nello scioglimento della Cassa Intesa ha provocato la reazione di alcuni rappresentanti dei pensionati, che hanno avviato una procedura legale d'urgenza che ha prodotto, da parte del giudice, il congelamento delle riserve della Cassa Intesa (33 milioni di euro!!). Decisione poi confermata dal giudice di primo e secondo grado.

Ora il CdA del Fondo unificato di gruppo ha votato (con il solo voto contrario della nostra rappresentante, oltre a quello dei pensionati) per il ricorso in Cassazione.

In questa vicenda, anziché cercare di trovare una soluzione equa tra lavoratori in servizio e pensionati, i sindacati firmatari hanno preferito andare sempre a rimorchio dell'azienda, favorendo una contrapposizione artificiosa tra generazioni diverse di lavoratori e bloccando risorse che potrebbero essere utilizzate a beneficio di tutti.

Peraltro, non è che i giovani entrati dopo il 2010 siano stati trattati meglio: il contributo a carico dei lavoratori è dell'1% ed è un terzo della contribuzione totale (due terzi sono a carico dell'azienda e la quota a carico del lavoratore è destinata ad aumentare con l'incremento di stipendio per scatti di anzianità e qualche promozione).

I lavoratori più anziani, invece, sono tutelati dai vecchi accordi in base all'azienda di provenienza, dove, in alcuni casi, il rapporto era un decimo a carico del lavoratore e nove decimi a carico dell'azienda. Anche loro pagano l'1%, ma la differenza pagata in più rispetto alle vecchie regole gli viene restituita e versata nel fondo pensioni.

C.U.B.-S.A.L.L.C.A. *Intesa Sanpaolo*

www.sallcacub.org

sallca.cub@sallcacub.org

<http://www.facebook.com/SALLCACUB>

Sede Legale: Milano - Viale Lombardia 20; tel. 02/70631804; fax 02/70602409

Sede Operativa: Torino - Corso Marconi 34; tel. 011/655897; fax 011/7600582